Le dimensioni di genere nella ricerca scientifica ambientale

Cristina Mangia[1], Mariangela Ravaioli[2], Giuliana Rubbia[3]
CNR Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima
CNR Istituto di Scienze Marine
INGV Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

Associazione Donne e Scienza
c.mangia@isac.cnr.it

Motivazione

- Portare degli spunti di riflessione sulle varie dimensioni di genere in questo ambito di ricerca scientifica, e su come queste stiano allargando i confini e arricchendo tutta la ricerca **partendo dalle nostre esperienze** di ricerca e comunicazione in campo ambientale (clima, inquinamento, scienze della terra) molto diverese le une dalle altre.

Le donne come soggetto di ricerca di ieri

Tra le donne di oggi : le Reti LTER

- Le reti LTER sono siti di osservazioni ecologiche

- Nate degli anni 80 negli USA sono diventati un organismo internazionale nel 1993, con LTER International (www.ilternet.edu) che include 38 paesi

- LTER Europe è costituito da 20 reti nazionali (Austria, Bulgaria, Finlandia, Francia, Germania, Ungheria, Israele, Italia, Latvia, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Slovenia, Slovacchia, Spagna, Svezia, Svizzera, Regno Unito) e da 5 reti nazionali in fase di costruzione (Belgio, Estonia, Giordania, Norvegia, Olanda)

Tratto da: Donne e Scienza: M. Ravaioli, M.G. Mazzocchi, A. Pugnetti, C. Bergami, L. Capotondi. Convegno nazionale Trento, 12 - 14 novembre 2014

La Rete LTER-Italia

- Siti marini
- Siti terrestri
- Siti lacustri

24 siti di ricerca ecologica (di cui 2 extraterritoriali) , composti da diverse stazioni di ricerca, gestiti da enti pubblici di ricerca e università italiane

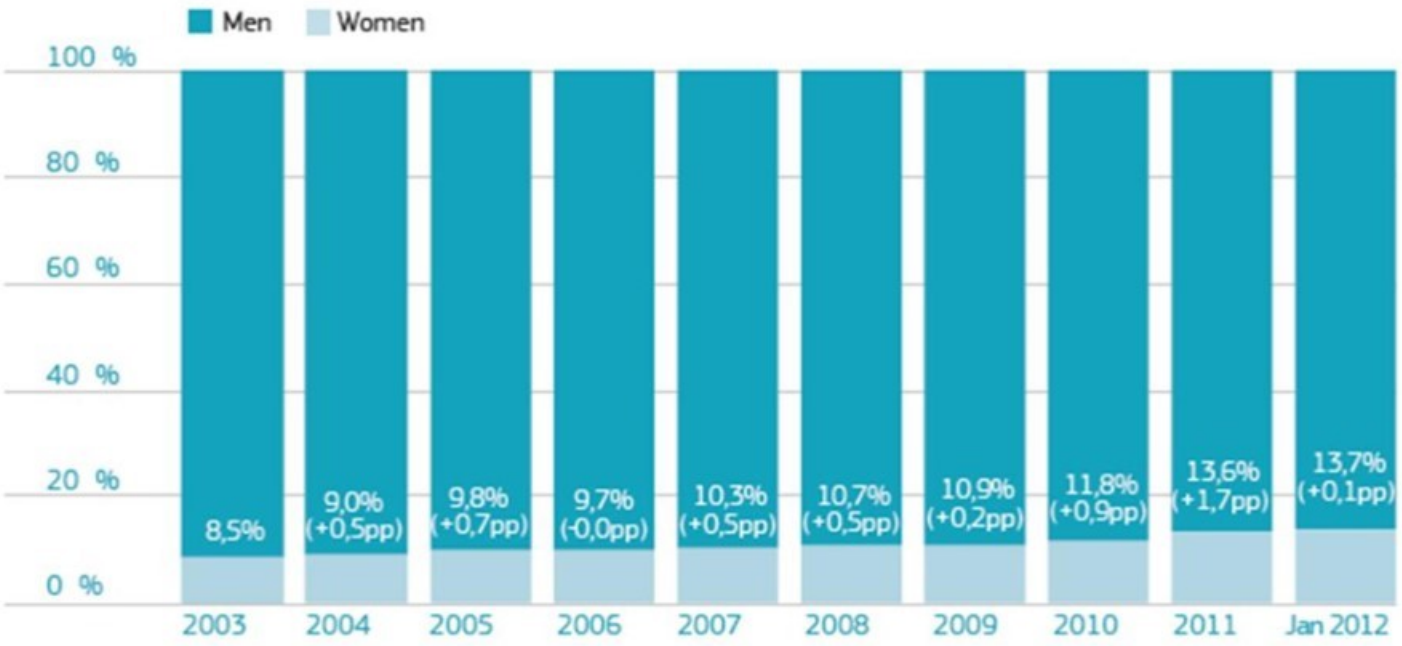
Tratto da: Donne e Scienza: M. Ravaioli, M.G. Mazzocchi, A. Pugnetti, C. Bergami, L. Capotondi. Convegno nazionale Trento, 12 - 14 novembre 2014

LTER-Italia e le donne

Le reti LTER sono caratterizzate da una grande presenza femminile che oltre a grandi capacità di ricerca scientifica mette in gioco anche grandi capacità communicative esplorando nuove forme di relazione ricerca-ambiente e società.

Gruppo di Lavoro "Comunicazione" Rete LTER-Italia: C. Bergami, A. Campanaro, D. D'Alelio, E. Dattolo, A. De Lazzari, A.L'Astorina, A. Oggioni, A.Pugnetti, M. Rogora.

La dimensione di genere delle posizioni apicali



Source: European Commission, Database on women and men in decision-making.
Note: Data cover all 27 EU Member States except in 2003 when data for CZ, LT, MT & PL are not available.
Small discrepancies between the percentage shown in consecutive years and the change in percentage points derive from rounding. Data are normally collected in the final quarter of the year but the data for 2012 was collected in

La dimensione di genere nella valutazione degli impatti

GENDER GAPS AROUND THE WORLD		CLIMATE CHANGE IMPACTS	IMPACTS EXACERBATE GENDER INEQUITIES
POVERTY	OVER 50% OF THE 1.5 BILLION PEOPLE LIVING ON $1 A DAY OR LESS ARE WOMEN (SOURCE: UNFPA)	CROP FAILURE	Women experience increased agricultural work and overall household food production burden
WATER	ON AVERAGE WOMEN AND CHILDREN SPEND 8 OR MORE HOURS PER DAY COLLECTING WATER (SOURCE:UN WOMEN)	FUEL SHORTAGE	Many women in developing countries can spend between 2-9 hours a day collecting fuel and fodder, and performing cooking chores
GOVERNANCE	GLOBALLY, WOMEN ARE16.7% OF GOVERNMENT MINISTERS; 19.5% OF PARLIAMENTARIANS; AND 9% HEADS OF STATE (SOURCE: IPU)	WATER SCARCITY	Increased burden on women walking further distances to access safe water, impacts the education and economic stability
FOOD	WOMEN PRODUCE OVER 60% OF FOOD IN SOME COUNTRIES (SOURCE: FAO)	NATURAL DISASTER	Women have a higher incidence of mortality in natural disasters ; women can suffer from an increased threat of sexual violence
LITERACY	TWO THIRDS OF THE 774 MILLION ILLITERATE ADULTS WORLDWIDE ARE WOMEN (SOURCE: UNSTATS)	DISEASE	As caregivers women often experience an increased burden for caring for young, sick and elderly as well as lack of access to health care facilities
LAND	WOMEN OWN JUST 2% OF THE WORLD'S LAND (SOURCE: UN WOMEN)	DISPLACEMENT	Forced migration could exacerbate women's vulnerability
		CONFLICT	While men are more likely to be killed or injured in fighting, women suffer greatly from other consequences of conflict, such as rape, violence, anxiety and depression

COPYRIGHT (2012) - WOMENS ENVIRONMENT AND DEVELOPMENT ORGANIZATION (WEDO)

Donne e cambiamenti climatici

Risoluzione del Parlamento Europeo (2011/2197(INI))

- “considerando che le donne costituiscono all'incirca il 50% della popolazione mondiale e che detengono ancora una responsabilità relativamente maggiore per quanto riguarda le scelte quotidiane relative al consumo, la cura dei bambini e le attività domestiche; che i modelli di consumo variano tra donne e uomini e che le donne consumano in modo più sostenibile rispetto agli uomini oltre a dimostrarsi maggiormente disposte ad agire per tutelare l'ambiente compiendo scelte di consumo sostenibili;”

- “riconosce che i cambiamenti climatici acuiscono la discriminazione di genere, oltre ad avere altri effetti catastrofici, e sottolinea che evitare i cambiamenti climatici pericolosi deve costituire la massima priorità dell'UE nella politica sia interna che esterna;”

- “invita la Commissione e il Consiglio, al fine di garantire che l'azione in materia climatica non aumenti le disparità di genere ma comporti benefici associati per la situazione delle donne, a razionalizzare e integrare il genere in ogni fase delle politiche climatiche, dall'ideazione al finanziamento e dall'attuazione alla valutazione;”

Possibili ruoli del sesso e del genere nelle relazioni tra ambiente e salute (Esposisizione/effetti sanitari)

- Differenze ormonali
- Esposizione intrauterine (nascite pretermine, anticipo menarca bambine, disturbi cognitivi nei bambini etc..)

- Giochi bambini/e ragazzi/e (giochi all'aria aperta, cosmetici, gioielleria nickel etc.)
- Attività lavorativa

Minuti di lavoro pagato e non pagato in Italia e nei paesi Oecd

	Italia		OECD	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Lavoro non pagato (min)	104	315	138	272
Lavoro pagato (min)	349	198	329	215
Minuti lavorati in totale	453	513	466	487

Minuti di lavoro al giorno pagato e non pagato in Italia e nei paesi Oecd

Environmental Research 128 (2014) 9–14

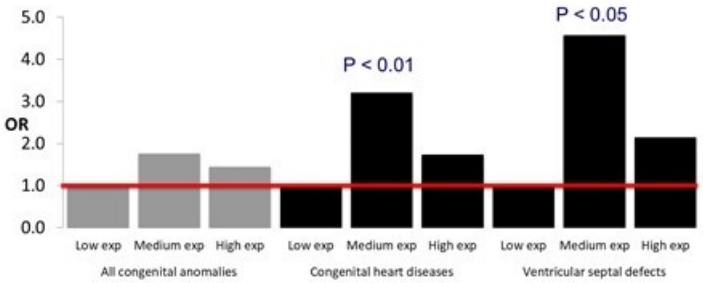
Contents lists available at ScienceDirect

Environmental Research

journal homepage: www.elsevier.com/locate/envres

Congenital anomalies among live births in a high environmental risk area—A case-control study in Brindisi (southern Italy)

Emilio Antonio Luca Gianicolo [a,b,*], Cristina Mangia [c], Marco Cervino [d], Antonella Bruni [a], Maria Grazia Andreassi [e], Giuseppe Latini [a,f]

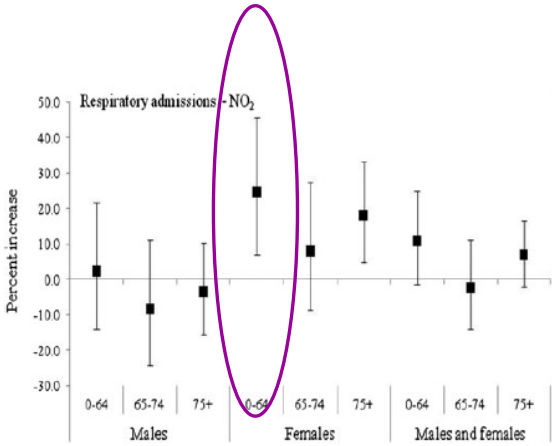


International Journal of Environmental Health Research, 2013
Vol. 23, No. 5, 446–460, http://dx.doi.org/10.1080/09603123.2012.755154

Taylor & Francis

Acute effects of urban and industrial pollution in a government-designated "Environmental risk area": the case of Brindisi, Italy

Emilio Antonio Luca Gianicolo[a]*, Antonella Bruni[b], Cristina Mangia[c], Marco Cervino[d] and Maria Angela Vigotti[e]



Ricerca ambientale: ricerca post-normale?

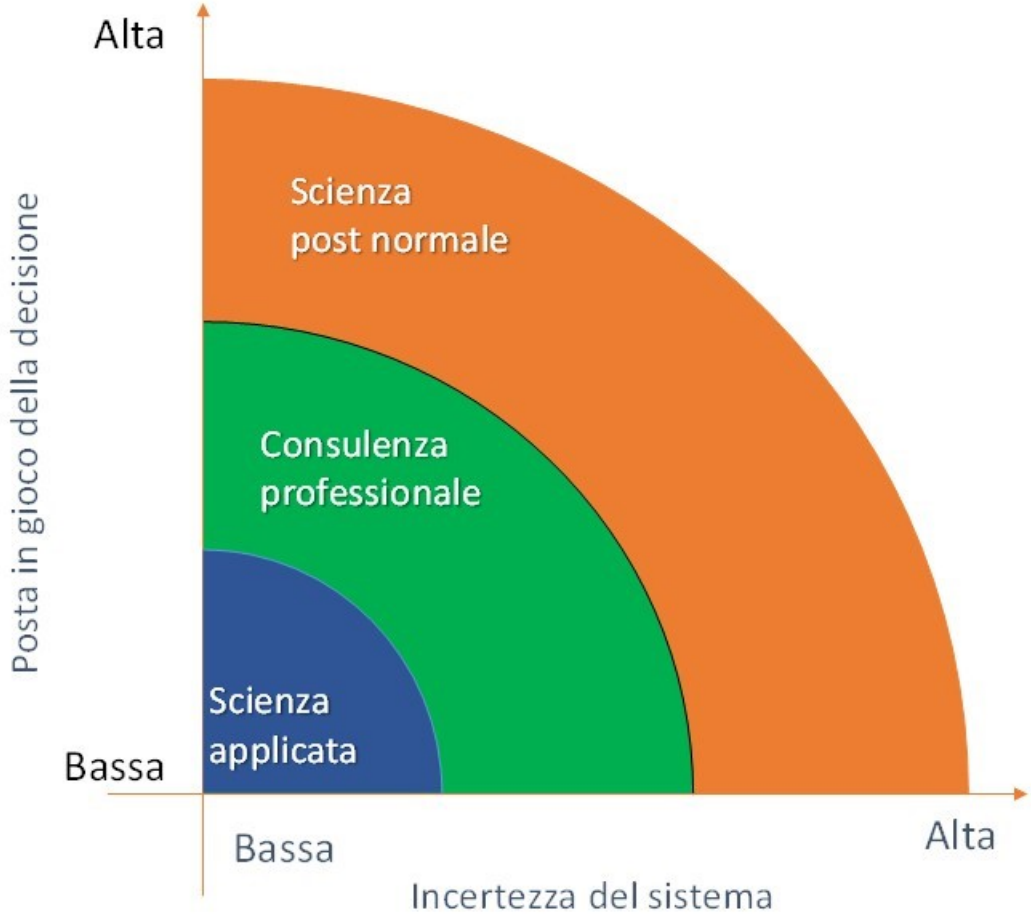
51

COSCIENZIAT@

Sapere post-normale

Marco Cervino e Cristina Mangia

L'idea di scienza post-normale, sviluppata negli anni '90, adotta invece un approccio che includa l'incertezza dei sistemi naturali, la pluralità di valori e di punti di vista all'interno e all'esterno della scienza. **Questo comporta un allargamento dei soggetti autorizzati a partecipare alla definizione delle domande di ricerca, delle metodologie di lavoro, alla raccolta di informazioni rilevanti. Accanto agli esperti quindi scienziati portatori di prospettive minoritarie o di altri settori, nonché cittadini portatori di interessi, economici e non**

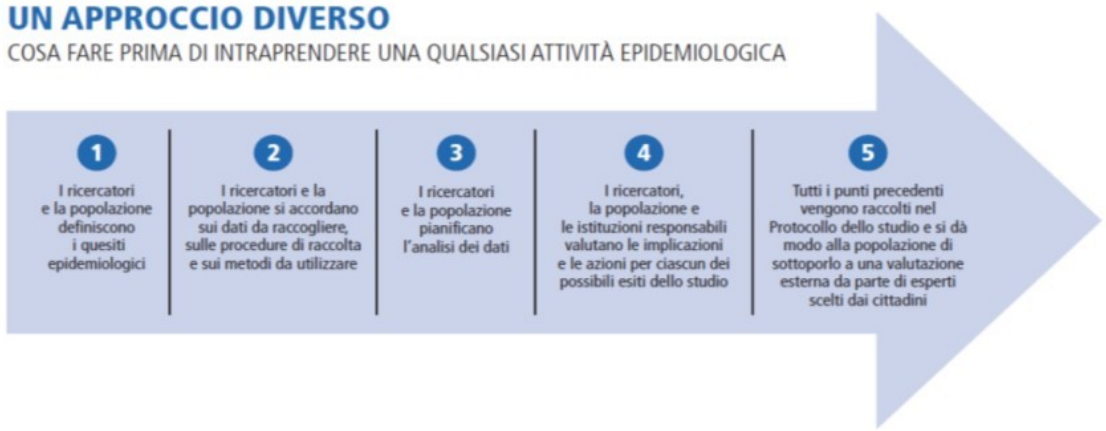


Riadattata da S. Funtowiz, J.Ravetz 1999

Ricerca ambientale, ricerca post-normale e riflessione femminista

Modello partecipativo nella ricerca, nella individuazione delle soluzioni ottimali rispetto a delle domande, nella presa di decisioni, si interseca con molta riflessione femminista sulla scienza rispetto anche al valore di una conoscenza non neutra, al valore della conoscenza locale.

Ricerca ambientale: dal locale Manfredonia



Epidemiol Prev 2015; 39(2): 79-80

Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030

- Lesson learned, gaps identified and future challenges: "There has to be a **broader and more people-centred preventive approach** to disaster risk."

- Guiding principles …(d) "A **gender,** age, disability and cultural perspective should be integrated in all policies and practices, and **women** and youth leadership should be promoted. Special attention should be paid to the improvement of organized voluntary work of **citizens** …"

http://www.unisdr.org/we/inform/publications/43291

Priority 4 Enhancing disaster preparedness for effective response and to “Build Back Better” in recovery, rehabilitation and reconstruction

to achieve this it is important:

“To invest in, develop, maintain and strengthen people-centred multi-hazard,
multisectoral forecasting and early warning systems,
disaster risk and emergency communications mechanisms,
social technologies and hazard-monitoring telecommunications systems;
develop such systems through **a participatory process; tailor them to the needs of users, including social and cultural requirements, in particular gender;** …”

Dimensione di genere nelle domande di ricerca

- La partecipazione delle donne al percorso scientifico, favorito anche dalla progettualità europea, ha portato a numeri progetti europei e nazionali volti a comprendere le tematiche della valutizione, dell'uguaglianza dei generi e dei confronti nell'ambito dei paesi del Mediterraneo.

- Una questione più ampia che riguarda la scienza contemporanea e il modello di sviluppo della società trainato dalla scienza e della tecnologia che in maniera ambivalente puo' contribuire a creare o a frenare disuguaglianze economiche e di genere e problematiche ambientali. Questo richiede nuove domande, nuovi sguardi, nuovi paradigmi.

- L'analisi di temi emergenti quali i cambiamenti climatici e le influenze nel ruolo delle donne nella società e nelle loro carriere, inoltre le differenze tra i paesi a nord e sud del mediterraneo possono aiutarci a produrre riflessioni più profonde e mirate sul futuro che ci aspetta.

Le domande di ricerca delle donne da Love Canal …

- **Negli anni Cinquanta un'industria chimica scarica circa 22.000 t rifiuti tossici nel canale della città "utopica" di William Love e successivamente vende l'area ormai satura di rifiuti all'ente scolastico del Comune di Niagara City che vi costruisce una scuola elementare.**
- **1978: la scoperta del "disastro" e l'inizio della lotta dei residenti con in testa Lois Gibbs in collaborazione con Beverly Paigen**
- **1978: Carter dichiara Love Canal disastro ambientale nazionale**
- **1980: Comprehensive Environmental Response, Compensation and Liability Act (CERCLA)**

I canali di dispersione dei contaminanti: secondo i residenti e Beverly Paigen

Le domande di ricerca delle donne da Love Canal…. in poi

Mamme NoPfas - genitori attivi -zona rossa

Considerazioni conclusive

- Esiste una progettualità nuova delle donne nella ricerca scientifica ambientale
- La dimensione di genere è fondamentale nel valutare gli impatti ambientali
- Una dimensione di genere sul piano epistemologico nei nuovi approcci della ricerca ambientale, nelle sue forme di ricerca partecipativa, nella consapevolezza dei saperi situati, nella valorizzazione dei saperi locali, nella cosiddetta *citizen science*
- Domande di genere alla ricerca in campo ambientale

Considerazione conclusive

Le problematiche socio-ecologiche impongono una riflessione sul ruolo giocato dalla scienza e dalla tecnologia nel sostenere il modello di sviluppo nel quale viviamo in tutte le sue contraddizioni

Le varie dimensioni di genere nella ricerca ambientale laddove si estrinsecano allargano i confini e arricchiscono tutta la ricerca e le sue implicazioni